

Assai significativa nella nostra ottica è una poesia che T.S.Eliot compose dietro commissione di miss Cornelia Sorabji per il *Queen Mary's Book for India* (1943). E' dedicata ai caduti delle truppe coloniali indiane inviate in Africa, a combattere per la Gran Bretagna, che si trovavano ad essere, per così dire, due volte straniere. Traduzione di Gianpaolo Romano.

TO THE INDIANS WHO DIED IN AFRICA

*A man's destination is his own village,
His own fire, and his wife's cooking;
To sit in front of his own door at sunset
And see his grandson, and his neighbour's*

Playing in the dust together.

*Scarred but secure, he has many memories
Which return at the hour of conversation,
(The warm or the cool hour, according to the
climate)*

*Of foreign men, who fought in foreign places,
Foreign to each other.*

*A man's destination is not his destiny,
Every country is home to one man
And exile to another. Where a man dies bravely
At one with his destiny, that soil is his.
Let his village remember.*

*This was not your land, or ours: but a village in
the*

*Midlands,
And one in the Five Rivers, may have the same
graveyard.*

*Let those who go home tell the same story of you:
Of action with a common purpose, action
None the less fruitful if neither you nor we
Know, until the moment after death,
What is the fruit of action.*

AGLI INDIANI MORTI IN AFRICA

La meta di un uomo è il suo villaggio
il suo fuoco, la cena e la moglie,
sedere tra la porta e il tramonto,
vedere il nipote con gli amici
giocare nella polvere.

Segnato ma sicuro, molti ricordi affiorano
nell'ora del racconto - ora che è fresca
o tiepida secondo la stagione -
di uomini stranieri, stranieri l'uno all'altro
che combattono in luoghi stranieri.

Meta per l'uomo non è il suo destino
se ogni paese è casa per un uomo
esilio per un altro. Dove con coraggio
conclude il suo destino, quella terra è sua.
Ricordi il suo villaggio.

Questa non era la vostra terra, o la nostra:
ma un villaggio delle Midlands
o un altro nei Five Rivers
può avere uguale cimitero.
Chi tornerà racconti la vostra storia:
di un'azione comune, ricca comunque di frutti,
che fino a un istante dopo la morte
resteranno sconosciuti.